



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Introdvttione Alla Vita Divota

François <de Sales>

Venetia, 1658

Che l'humiltà ci fà amare la nostra propria abiettione. Cap. 6.

urn:nbn:de:hbz:466:1-9981

opprobrio, la causa delquale non è in voi; ma in coloro, che ve lo fanno.

*Che l'humiltà ci fa amare la nostra propria
abbiettione. Cap. VI.*

IO passo più auanti, e vi dico, Filotea, che in tutto, e per tutto voi siate amica della vostra propria abbiettione; ma mi direte, che cosa vuol dir questo: amate la vostra abbiettione? Nel Latino abbiettione; vuol dire humiltà, & humiltà vuol dire abbiettione: sì che quando Nostra Signora nel suo sacro Cantico dice. *Perciocche Nostro Signore ha veduto l'humiltà della sua serua, tutte le generationi la chiamaranno beata*; essa vuol dire, che Nostro Signore ha guardato di buon cuore alla sua abbiettione, viltà, e bassezza, per cumularla di gratie, e fauori. Vi è nondimeno differenza tra la virtù dell'humiltà, e l'abbiettione, perche l'abbiettione è la picciolezza, bassezza, e viltà, ch'è in noi, senza che noi vi pensiamo: ma quanto alla virtù dell'humiltà questa è il vero conoscimento, e volontario riconoscimento della nostra abbiettione. Or il punto principale di questa humiltà consiste non solamente in riconoscere volontariamente la nostra abbiettione, ma in amarla nel compiacersene, non già per mancamento di coraggio, e di generosità, ma per essaltare tanto più la Mae-

stà Diuina, e far maggior conto del prossimo in comparatione di noi medesimi. E questo è quello, à che io vi essorto. E per meglio intender questo; Sappiate, che frà i mali, che noi soffriamo gl'vni sono abbietti, e gli altri honoreuoli, molti s'accommodano à gl'honoreuoli, ma quasi niuno si vuole accommodare alli abbietti. Vedete vn diuoto Romito tutto stracciato, e pieno di freddo, ciascuno honora quel suo habito rotto, con compassione al suo patire, ma se vn pouero artigiano, vn pouero gentil'huomo, vna pouera gentildonna si troua nell'istesso stato, ogn'vno la dispreggia, e se ne burla, & ecco come la sua povertà, e abbietta. Vn Religioso riceue diuotamente vn'aspra riprensione dal suo Superiore, ò vn figlio dal suo padre; ciascuno chiamarà questa tal mortificatione, obbedienza, e sapienza; Vn Caualliero, vna gentildonna soffrirà l'istesso da vn'altro; & ancorche questo sia per amor di Dio, ogn'vno dirà, che è vna codardia, e dapocaggine. Ecco dunque vn'altro male abbietto. Vna persona hà vna cancrena in vn braccio, & vn'altro l'ha nel volto, quello non hà che il male, ma questo insieme co'l male hà anco il dispreggio, le beffe, l'abbiettione. Or io dico, che non bisogna solamente amare il male, ilche si fa con la virtù della pazienza, ma bisogna anco accarezzare l'abbiettione, ilche si fa con la virtù dell'humiltà.

In

In oltre si trouano virtù abbiette, e virtù honoreuoli, la pazienza, la mansuetudine, la simplicità, l'humiltà stessa sono virtù, che i mondani stimano vili, & abbiette; al contrario stimano molto la prudenza, il valore, e la liberalità. Frà le attioni ancora d'vn'istessa virtù alcune sono spregiate, altre honorate, il dar limosina, e perdonare le ingiurie sono due atti di carità, il primo è honorato da ogn'vno, l'altro è spreggiato à gl'occhi del mondo. Vn giouane nobile, ò vna Signora, che non si lasciarà tirare da vna compagnia di dissoluti, a parlare, suonare, ballare, bere, e vestire, sarà beffato, e censurato, e la sua modestia sarà chiamata vna superstitione, ò affettatione; amar questo è amare la sua abbiettione. Eccone vn'altra sorte, noi andiamo à visitar gl'infermi, se vno m'inuia al più miserabile, questo mi farà vn'abbiettione secondo il mondo, e perciò io l'amarò, se vno m'inuia à quelli, che sono di qualità, questo è vn'abbiettione secondo lo spirito, perche non vi è tanta virtù ne merito, iui dunque amarò questa abbiettione. Cadendo in mezo della contrada, oltre al male, si riceue anco vergogna, bisogna amare questa abbiettione. Vi sono ancora errori, ne' quali non vi è male altro, che la sola abbiettione, e l'humiltà non ricerca, ch'vn li faccia espressamente, ma vuole però, ch'vn non si turbi, quando gl'haurà commessi: tali sono
certe

certe sciocchezze, male creanze, & inauer-
 tenze, lequali come bisogna schiffarle, in-
 nanzi, che siano fatte, per vbbidire alla ci-
 uiltà, e prudenza; così bisogna, quando
 son fatte, contentarsi dell'abbietione, che
 di là ci viene, & accettarla di buon cuore,
 per seguire la santa humiltà. Dico ancora
 di più, se io mi sono sregolato per colera,
 o per dissolutione, à dire parole indecenti;
 e dalle quali Dio, & il prossimo restano of-
 fesi, io me ne pentirò viuamente, e restarò
 molto dolente dell'offesa, alla quale io pro-
 curarò di rimediare al miglior modo, che
 mi sarà possibile, ma non lascerò già di
 aggradire l'abbietione, e dispreggio, che
 me ne segue; e se l'vno si potesse separare
 dall'altro, io rigetterei ardentemente il
 peccato, e conseruarei humilmente l'ab-
 bietione.

Ma ancorche noi amiamo l'abbietio-
 ne, che segue dal male, non bisogna per-
 ciò lasciare di rimediare al male, che le ca-
 giona con mezi proprij legitimi; ma sopra
 tutto quando il male è di conseguenza. Se
 io hò qualche male abbietto, e brutto, nel
 viso, io procurarò di guarirne, ma non de-
 uo però mettere in oblio la abbietione,
 che da esso hò riceuuto. Se hò fatto vna
 follia, che non offende alcuno, io me ne
 scuserò, perche, se bene questo è vn difet-
 to, non è però permanente; io dunque non
 me ne potrei scusare, se non per l'abbiet-
 tione,

tionone, che di là mi viene: or questo è quello, che l'humiltà non mi può permettere. Ma se per inauertenza, ò per follia hò offeso, ò scandalizzato alcuno, rimediato all'offesa con qualche scusa vera, perche il male è permanente, e la carità mi obliga à cancellarlo. Nel resto auuiene taluolta, che la carità ricerca, che noi rimediamo all'abbiectione per il bene del prossimo: alquale è necessaria la nostra riputatione, ma in questo caso togliendo l'abbiectione da gl'occhi del prossimo per impedire il suo scandalo, bisogna chiuderla, e nasconderla dentro il nostro cuore, acciò egli se n'edifichi.

Ma voi vorreste sapere, ò Filotea, quali siano le migliori abbiectioni, & io ve lo dirò chiaramente, che le più profitteuoli all'anima, e più grate à Dio sono quelle che noi habbiamo accidentalmente, ò per la conditione della nostra vita; percioche noi non le habbiamo elette, ma le habbiamo riceute tali, quali Dio ce le hà mandate, la cui electione è sempre migliore della nostra. Che se bisogna eleggerne; le più grandi sono le migliori, e quelle sono stimate le più grandi, che sono più contrarie alle nostre inclinationi, pur che esse siano conformi alla nostra vocatione: percioche à dirlo vna volta per sempre: la nostra electione guasta, & annichila quasi ogni nostra virtù. Ah! chi ci farà la gratia
di

184 *Introduitt. alla vita diuota*
di poter dire, con quel gran Rè . Io hò elet-
to di essere abbietto nella casa di Dio , più tosto,
ch'habitare ne' tabernacoli de' peccatori . Nis-
suno lo può fare, cara Filotea, se non colui,
che per esaltarci visse, e morì in maniera,
che fù l'opprobrio de g'huomini, e l'ab-
biettazione della plebe . Vi hò dette molte
cose, quali vi parranno dure, quando voi
le confiderarete, ma credetemi, saranno
più dolci del zucchero, e del mele, quando
voi le praticarete .

*Come bisogna conseruar il buon nome pratti-
cando l'humiltà. Cap. VII.*

LA lode, l'honore, e la gloria non si dan-
no à g'huomini per qualsiuoglia sem-
plice virtù, ma per vna virtù eccellente,
perche con la lode noi vogliamo persua-
der g'altri, à stimare l'eccellenza d'alcuno;
con l'honore noi protestiamo, che noi stes-
si lo stimiamo; e la gloria non è altra cosa
per mio auiso, che vn certo lustro di ripu-
tatione, che risulta dall'adunanza di molte
lodi, & honori. Si che gli honori, e le lo-
di sono come pietre pretiose, dalla cui vnio-
ne ne prouiene la gloria a guisa di smalto.
Or non potendo soffrire l'humiltà, che
noi habbiamo alcuna opinione di sopra-
uanzare g'altri, non può ne anco permet-
tere, che noi cerchiamo la lode, l'honore,
nè la gloria, quali sono douute alla sola ec-
cellenza: consente però all'auuertimento
del